



Il direttore. Andrea Lusenti



Il presidente. Vittorio Biemmi

## CASSA PADANA: COSÌ IL 2016

	2016	2015
Raccolta diretta*	1.613	1.598
Raccolta indiretta*	628	614
Impieghi clientela*	1.034	1.203
Utile*	-44,9	0,02
Patrimonio*	200	242
Cet 1	19,53	21,36
Cet 1 del gruppo	18,34	20,35
Filiali	65	65
Dipendenti	485	475

\*Dati in milioni di euro

infogdb

# Il dietrofront di Cassa Padana: no alla spa e adesione a Ccb

## Pulizia nel bilancio 2016: accantonati 50 milioni Lusenti: la scelta trentina valorizza la nostra storia

### La banca di Leno

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

LENO. Il «dietrofront» nel percorso di trasformazione da banca di credito cooperativo in Spa era per certi versi dato per scontato da alcune settimane, da quando Cassa Padana aveva siglato l'accordo con Cassa Centrale Banca per l'adozione del sistema informatico Phoenix. Ora la notizia è ufficiale: il cda dell'istituto di Leno ha deliberato all'unanimità di proporre all'assemblea dei soci del 28 maggio l'adesione al gruppo bancario trentino. «I tempi sono cambiati rispetto ad un anno fa - dichiara il direttore generale Andrea Lusenti -. In questi mesi abbiamo studiato e valutato in modo approfondito tutte le soluzioni in campo; la nascita del secondo gruppo, dalla forte impronta cooperativa, ci ha convinto: questa è la decisione migliore».

**Un pilastro per Ccb.** Cassa Padana è la quarta Bcc della nostra provincia che aderisce al gruppo bancario trentino. Pri-

ma di lei decisione analoga era stata presa dalla Bcc di Brescia, dalla Banca Territoriale Lombardo, dalla Cassa Rurale di Borgo San Giacomo (se consideriamo anche la vicina Cassa Rurale Giudicarie Valsabbina Paganella, il numero sale a 5). Tre di queste banche (Leno, Nave e Brescia) hanno un patrimonio superiore ai 200 milioni di euro. Facile quindi comprendere come la provincia di Brescia rappresenti, per numeri e forza, uno dei pilastri del nuovo gruppo bancario. «Se l'assemblea di maggio confermerà l'indicazione del cda, Cassa Padana porterà al nuovo gruppo il peso di una storia dove la cooperazione è stata vissuta nei territori in modo serio, originale e concreto, rispondendo a tutto tondo ai bisogni della comunità - dichiara il presidente Vittorio Biemmi -. Ci impegneremo perché queste caratteristiche vengano preservate, perché l'intero gruppo assuma sempre di più questi tratti e valenze identitarie di fondo».

**Il salasso della spa.** La trasformazione in spa sarebbe costata carissima all'istituto di Le-

no, la tassa del 20% del patrimonio si sarebbe tradotta in versamento nelle casse dello Stato di quasi 50 milioni, senza contare gli accantonamenti che si sarebbero dovuti comunque fare.

«Le ragioni della nostra scelta sono diverse - dichiara Lusenti -. Quello dei trentini è progetto innovativo, efficiente, moderno e soprattutto a forte impronta cooperativa. Il progetto valorizza Brescia, attraverso la creazione di una sede territoriale. Infine l'integrazione con le Bcc del gruppo è perfetta, non ci sono sovrapposizioni».

**I dati 2016.** Il bilancio 2016, come per altre realtà bancarie bresciane, passerà alla storia per il pesante rosso - 44,9 milioni -, principalmente dovuto alla necessità di adeguare il livello degli accantonamenti prudenziali sui crediti problematici, appunto 50 milioni circa. Al netto della perdita il patrimonio resta pari a 200 milioni, ma la banca ora può «vantare» una copertura delle sofferenze pari al 56,93%; mentre quella dei deteriorati complessivi è pari al 42,6%.

Cassa Padana entra in Ccb con un Cet 1 ratio individuale del 19,53%, come gruppo si attesta al 18,34%. Nel 2016 poco mossa la raccolta diretta (da 1.598 milioni a 1.613 milioni), in crescita l'indiretta (da 614 milioni a 628), calano invece gli impieghi (da 1.203 milioni a 1.034 milioni). //

## Banca Santa Giulia: la raccolta fa +24% l'utile cala del 10%



Al Mille Miglia. Il presidente Bonometti durante l'assemblea di ieri

### L'assemblea

BRESCIA. Vola la raccolta che arriva a toccare i 243 milioni, in crescita del 24,3% (solo quella diretta è pari a 208 milioni, +23%); ma l'utile netto frena (-10,82%), scendendo dai 2 milioni 826 mila euro del 2015, ai 2 milioni 521 mila del 2016. Moderata soddisfazione per il presente e buona speranza per il

futuro al Mille Miglia di Sant'Eufemia, dove si è svolta l'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2016 di Banca Santa Giulia spa, l'istituto di credito con sede a Chiari presieduto da Marco Bonometti e diretto da Fausto Pavia. Nel resoconto dei 12 mesi appena chiusi l'assemblea ha proposto la distribuzione di un dividendo di 0,02 euro per azione, per un ammontare di 600 mila euro. Gli impieghi verso la cliente-

la - che come ha ricordato il direttore Pavia - «interessano solo se redditizi», sono saliti fino a 78 milioni 402 mila euro, in aumento del 10,41% rispetto ai 71 milioni dell'anno precedente, al netto di fondi svalutazioni collettive per 593 mila euro e di fondi svalutazioni analitiche sulle posizioni deteriorate per 1 milione 752 mila euro.

Il totale dei crediti deteriorati è di 3 milioni 693 mila euro, mentre il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi verso la clientela è stata del 2,14%, pari a 1 milione 900 mila euro.

Immutata la presenza di sportelli sul territorio (a Chiari e a Brescia, nell'edificio che ospita anche la sede dell'Acì) e di dipendenti, sempre tredici. Gli azionisti con più del 10% di capitale sociale sono due: Omr Holding con il 18,1% e Grandi Daniela che ne possiede il 15,7%. Il 2017 - come confermato dal presidente Bonometti - «è partito sotto una buona stella». Rispetto al primo trimestre 2016 la raccolta diretta è in vantaggio del 22,7%, gli impieghi alla clientela del 13%, le commissioni nette del 17,9%. Anche le sofferenze lasciano ben sperare. «Destinate a essere coperte quasi interamente - ha detto il direttore Pavia - con la chiusura di due operazioni da 1 milione ognuna». // F.A.

## Il Comitato Soci Valsabbina: chiediamo risposte in assemblea

### La replica

BRESCIA. Il Comitato Soci di Banca Valsabbina replica alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal presidente Renato Barbieri. «Non abbiamo mai messo in dubbio la solidità della banca, ma alcune delle ope-

razioni poste dai vertici - spiegano in una nota Aurelio Bizio e Giorgio Paris -. Sulla questione dei 7 sportelli Hypo Adria Bank vedremo in assemblea cosa risponderanno gli amministratori. Fa sorgere il dubbio pensare che Valsabbina sia stata pagata per acquisire sportelli e non si comprende come la somma di 17,5 milioni

ricevuta sia stata contabilmente utilizzata come ricavo nell'anno 2016, con indiscutibile effetto sull'utile realizzato e proposto con il bilancio 2016.

Per quanto riguarda l'inchiesta Carife il Comitato si dice «Ben lieto che la posizione sia stata archiviata. Restano le operazioni finanziarie incrociate che hanno portato nel 2011 alla chiusura dell'aumento di capitale Valsabbina anche tramite la sottoscrizione Carife». Il testo integrale della nota sul sito comitatosisovalsabbina.it. //

## LA NOSTRA ENERGIA

### PER L'AMBIENTE

Il reality game di Teletutto con protagonisti i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di secondo grado.

DOMANI alle 20.30
In replica su TT2 domenica alle 14.00 e alle 22.15

Con Davide Briosi

In collaborazione con

Con il contributo di

Con il patrocinio del

WWW.TELETUTTO.IT

L'unica tv della provincia di Brescia certificata AUDITEL

CANALE  
12

OGNI GIORNO CON TE